



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1932

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione delle "Linee strategiche per i Programmi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2021-2027".

Il giorno **12 Novembre 2021** ad ore **09:29** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE

MARIO TONINA

ASSESSORE

MIRKO BISESTI

ROBERTO FAILONI

MATTIA GOTTARDI

STEFANIA SEGNANA

ACHILLE SPINELLI

GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione, che stabilisce in particolare:

- i compiti del FESR quale Fondo destinato al finanziamento di aiuti destinati a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale eliminando le principali disparità regionali tramite il sostegno allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo;
- gli ambiti di sostegno del FESR, declinati in relazione a ciascuno degli obiettivi strategici individuati che devono essere concentrati prioritariamente sui temi della ricerca e innovazione, della digitalizzazione a vantaggio di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, della competitività delle piccole e medie imprese e dell'attenuazione del cambiamento climatico;

il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013, che stabilisce in particolare:

- il FSE+ mira a sostenere gli Stati membri e le regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per il mondo del lavoro del futuro, nonché società inclusive e coese finalizzate all'eliminazione della povertà e alla realizzazione dei principi enunciati nel pilastro europeo dei diritti sociali;
- Il FSE+ sostiene, integra e dota di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e inclusione, concentrandosi in particolare su un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, sull'apprendimento permanente, sugli investimenti a favore dell'infanzia e dei giovani e sull'accesso ai servizi di base.

il Regolamento del Consiglio (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;

Preso atto che il citato Regolamento (UE) 2021/1060 prevede che:

- ciascuno Stato membro, ai sensi dell'art. 10 c. 1 prepari un accordo di partenariato che espone l'orientamento strategico per la programmazione e le modalità per un impiego efficace ed efficiente del FESR, del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA

- per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027, e lo presenti alla Commissione prima della presentazione del primo programma o contestualmente alla stessa;
- gli Stati membri, ai sensi dell'art. 21 c. 2 presentino i programmi alla Commissione non oltre tre mesi dopo la presentazione dell'accordo di partenariato;
 - ciascun programma, ai sensi dell'art. 22 (1), stabilisca una strategia che indichi il contributo del programma agli obiettivi strategici; definiti all'art. 5 del citato Regolamento: 1.un'Europa più intelligente; 2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio; 3. un'Europa più connessa; 4. un'Europa più sociale; 5. un'Europa più vicina ai cittadini

Preso atto della proposta di “Accordo di Partenariato della programmazione della politica di coesione 2021-2027”, che il Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha informalmente inviato alla Commissione europea, contenente, tra l'altro, l'elenco dei programmi previsti nell'ambito dei fondi con le rispettive dotazioni finanziarie preliminari suddivise per fondo e il corrispondente contributo nazionale;

Considerato che la Provincia autonoma di Trento è chiamata a programmare e gestire i fondi strutturali europei di propria competenza, per il periodo 2021-2027 e pertanto ad elaborare i programmi a valere sui Fondi strutturali e di investimento Europei FESR ed FSE+ in coerenza con l'Accordo di Partenariato 2021– 2027;

Considerato che la Giunta provinciale ha approvato:

- con deliberazione n. 1075 del 19 luglio 2019 il Programma di Sviluppo Provinciale della XVI legislatura, il documento di programmazione generale della Provincia che determina gli obiettivi di medio-lungo periodo da conseguire per lo sviluppo economico, per il riequilibrio sociale e per gli assetti territoriali;
- con deliberazione n. 1103 del 30 giugno 2021 il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2022-2024, così come aggiornato dalla Giunta provinciale nella seduta del 5 novembre 2021 (Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP));

e che tali atti, redatti anche in funzione del mutato quadro nazionale ed internazionale, costituiscono riferimento imprescindibile per la programmazione provinciale;

Visti i documenti di programmazione settoriale della Provincia autonoma di Trento ed in particolare la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SproSS) approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1721 del 15 ottobre 2021 e la Strategia di specializzazione intelligente provinciale S3 2021-2027 approvata in via preliminare con deliberazione della Giunta Provinciale n. 978 del 11 giugno 2021;

Considerato che, sulla base di quanto stabilito dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1060, la Provincia ha avviato, per la predisposizione dei Programmi FESR e FSE+, un confronto partenariale, attraverso l'attivazione di incontri di informazione e di concertazione promossi dal Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea di concerto con i dipartimenti provinciali competenti per materia e tramite l'attivazione di incontri di partenariato finalizzati al coinvolgimento degli enti e soggetti istituzionali, delle parti economiche e sociali e dei rappresentanti della società civile;

Considerato che a seguito degli esiti degli incontri con il partenariato sopra citato si è proceduto all'elaborazione del documento “Linee strategiche per i Programmi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Provincia autonoma di Trento

per il periodo 2021-2027 ”, Allegato A alla presente deliberazione a partire dal quale dovrà essere sviluppata la proposta di Programma FESR e di Programma FSE+ per il periodo 2021-2027;

a voti unanimi, legalmente espressi

DELIBERA

- 1) di approvare il documento “Linee strategiche dei Programmi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 - Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di demandare al Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea la predisposizione puntuale della proposta di Programma FESR e della proposta di Programma FSE+ per la Provincia autonoma di Trento per il periodo 2021 – 2027, nei limiti delle suddette linee strategiche e secondo la normativa europea definita dai Regolamenti in premessa citati;
- 3) di dare mandato al Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea, incaricato della elaborazione dei Programmi, di proseguire nel percorso di elaborazione dei Programmi, di cui al punto precedente, tenendo conto dell’evoluzione della negoziazione a livello nazionale e comunitario;
- 4) di rinviare a successiva deliberazione l'approvazione in via definitiva dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento a seguito dell’adozione degli stessi da parte della Commissione europea;
- 5) di dare atto che dal presente provvedimento non consegue alcun onere a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 11:55

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 ALLEGATO A Linee strategiche FESR FSE+ 2021-2027

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper



Provincia autonoma di Trento

Linee strategiche per i Programmi
Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e
Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

2021-2027

Sommario

1 Premessa.....	3
2 Il quadro europeo di riferimento.....	3
2.1 Gli obiettivi strategici e specifici.....	4
2.2 Concentrazione tematica.....	6
2.2.1 Concentrazione tematica del FESR.....	6
2.2.2 Concentrazione tematica e di policy del FSE +.....	7
2.3 Rafforzamento del ruolo dei Fondi strutturali nelle politiche di riforma degli Stati Membri....	7
3 Il quadro nazionale di riferimento.....	7
4 Il quadro provinciale di riferimento.....	8
5 Il Piano di lavoro.....	9
6 Analisi di contesto e individuazione delle linee strategiche del Programma FESR 2021-2027.....	10
6.1 Analisi del contesto economico e sociale provinciale per il Programma FESR 2021-2027....	10
6.2 Linee strategiche di intervento del Programma FESR 2021-2027.....	13
7 Analisi di contesto e individuazione delle linee strategiche del Programma FSE+ 2021-2027.....	15
7.1 Analisi del contesto economico e sociale provinciale per il Programma FSE+ 2021-2027....	15
7.2 Linee strategiche di intervento del Programma FSE+ 2021-2027.....	17
Allegato 1 – Tabella di raccordo sul quadro di contesto strategico per il FESR.....	21
Allegato 2 – Tabella di raccordo sul quadro di contesto strategico per il FSE+.....	24

1 Premessa

La programmazione europea 2021-2027 costituisce per la Provincia autonoma di Trento una fondamentale occasione di crescita e sviluppo, uno strumento per raggiungere gli obiettivi di medio e lungo termine previsti dalle strategie provinciali, nonché la via privilegiata per intensificare relazioni virtuose con l'Unione Europea, lo Stato e le altre regioni italiane.

Il presente documento rappresenta l'esito di un percorso di analisi del quadro di contesto europeo, nazionale e provinciale, di raccolta dei fabbisogni di investimento nonché di individuazione e condivisione con il partenariato istituzionale e socio-economico provinciale delle principali linee strategiche di intervento per i Programmi FESR e FSE+ e del ciclo di programmazione 2021-2027.

In sintesi la strategia dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027 deve far convergere gli obiettivi di sviluppo a livello nazionale, europeo e internazionale con i fabbisogni di sviluppo specifici del Trentino, al fine di individuare le priorità su cui investire e i relativi interventi da mettere in campo.

Le presenti Linee strategiche di intervento rappresentano pertanto la base di riferimento per la predisposizione dei due Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, da sottoporre all'approvazione da parte della Commissione europea.

E' importante sottolineare inoltre che il prossimo ciclo di programmazione 2021-2027 si colloca in un contesto segnato dall'emergenza COVID-19 e che ha visto un'ampia mobilitazione di risorse pubbliche a diversi livelli: europeo, nazionale e provinciale. Ne deriva che il processo decisionale e le scelte strategiche individuate per i due Programmi FSE+ e FESR saranno improntati a garantire la necessaria integrazione e flessibilità per offrire una rapida ed efficiente risposta a eventuali situazioni che dovessero emergere per effetto della crisi.

2 Il quadro europeo di riferimento

Il pacchetto regolamentare per la politica di coesione 2021-2027 è stato pubblicato il 30 giugno 2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è entrato in vigore a partire dal 1 luglio 2021. Il pacchetto prevede un atto legislativo generale – il regolamento recante le disposizioni comuni – che disciplina gli otto fondi gestiti congiuntamente dagli Stati membri e dalla Commissione e vari altri regolamenti che definiscono gli obiettivi specifici e l'ambito di applicazione di ciascun fondo.

In particolare per quanto riguarda il Fondo sociale europeo Plus e il Fondo europeo di sviluppo regionale il pacchetto legislativo comprende i seguenti regolamenti:

- **Regolamento (UE) 2021/1057** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- **Regolamento (UE) 2021/1058** del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;
- **Regolamento (UE) 2021/1060** del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

Per il nuovo periodo di programmazione la Commissione ha proposto una serie di importanti cambiamenti allo scopo di favorire una maggiore semplificazione nell'uso delle risorse, ma ha inserito nel quadro regolamentare di riferimento alcuni vincoli che devono essere accuratamente tenuti in considerazione al momento della definizione della strategia provinciale.

2.1 Gli obiettivi strategici e specifici

Gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 saranno sostituiti da cinque più ampi obiettivi strategici che consentiranno agli Stati di essere più flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito della propria azione. Nello specifico, il FESR e il FSE+ (così come il Fondo di coesione e il FEAMP) sosterranno i seguenti obiettivi strategici:

- a. **un'Europa più competitiva e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- b. **un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;
- c. **un'Europa più connessa** attraverso il rafforzamento della mobilità;
- d. **un'Europa più sociale ed inclusiva** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- e. **un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Nel caso del FESR gli obiettivi di policy si articolano negli obiettivi specifici riportati nella seguente tabella:

Obiettivi strategici dei Fondi	Obiettivi specifici del FESR
a. Un'Europa più competitiva e intelligente	a.1. sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
	a.2. permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
	a.3. rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
	a.4. sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
	a.5. rafforzare la connettività digitale
b. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio	b.1. promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
	b.2. promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
	b.3. sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete trans europea dell'energia (RTE-E)
	b.4. promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e, la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
	b.5. promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile
	b.6. promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
	b.7. rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
	b.8. promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
c. Un'Europa più connessa	c.1. sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile
	c.2. sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera
d. Un'Europa più sociale e inclusiva	d.1. rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale
	d.2. migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture

Obiettivi strategici dei Fondi	Obiettivi specifici del FESR
	accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza
	d.3. promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali
	d.4. promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali
	d.5. garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità
	d.6. rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale
e. Un'Europa più vicina ai cittadini	e.1. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
	e.2. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Riguardo il FSE+ è l'Obiettivo di *policy 4* "Un'Europa più sociale e inclusiva" quello di riferimento. Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento sul Fondo sociale europeo Plus (FSE+) tale fondo "mira a sostenere gli Stati membri e le regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per il mondo del lavoro del futuro, nonché società inclusive e coese finalizzate all'eliminazione della povertà e alla realizzazione dei principi enunciati nel pilastro europeo dei diritti sociali.

Il FSE+ sostiene, integra e dota di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e inclusione, concentrandosi in particolare su un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, sull'apprendimento permanente, sugli investimenti a favore dell'infanzia e dei giovani e sull'accesso ai servizi di base."

Nello specifico, il FSE+ sostiene i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivi strategici dei Fondi	Obiettivi specifici del FSE+
d. Un'Europa più sociale e inclusiva	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;
	b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro;
	c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;
	d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute;
	e) migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati;
	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobi-

Obiettivi strategici dei Fondi	Obiettivi specifici del FSE+
	lità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità; g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il ri-orientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale; h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati; i) promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti; j) promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i Rom; k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata; l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori; m) contrastare la deprivazione materiale mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale.

Il FSE+ contribuisce inoltre agli Obiettivi strategici relativi a:

1. un'Europa più intelligente, tramite lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente e per le tecnologie abilitanti fondamentali, la transizione industriale, la cooperazione settoriale sulle competenze e sull'imprenditorialità, la formazione dei ricercatori, le attività di creazione di reti e i partenariati tra istituti di istruzione superiore, istituti di istruzione e formazione professionale, centri di ricerca e di tecnologia e imprese e cluster, e il sostegno alle microimprese, alle piccole e medie imprese e all'economia sociale;
2. un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio, tramite il miglioramento dei sistemi di istruzione e di formazione necessari per l'adattamento delle competenze e delle qualifiche, il miglioramento del livello delle competenze per tutti, compresa la manodopera, la creazione di nuovi posti di lavoro in settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

2.2 Concentrazione tematica

2.2.1 Concentrazione tematica del FESR

Il principio europeo di concentrazione tematica prevede che il sostegno del FESR debba essere concentrato principalmente sui primi due obiettivi di policy (Europa più competitiva e intelligente e Europa più verde), dato che tale fondo contribuisce alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'UE e a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni. Il Consiglio europeo tenutosi tra il 17 il 21 luglio 2020 ha deciso che saranno gli Stati membri a stabilire, all'inizio del periodo di programmazione, il livello nazionale o regionale a cui si applicherà la concentrazione tematica.

Considerato che la concentrazione tematica trova applicazione a livello regionale, il Programma FESR di Trento è tenuto ad assegnare **almeno l'85 %** delle proprie risorse, diverse dall'assistenza tecnica, **agli obiettivi strategici (a) Europa più competitiva e intelligente e (b) Europa più verde, di cui almeno il 30 % a favore di quest'ultimo obiettivo.**

2.2.2 Concentrazione tematica e di policy del FSE +

Le risorse del Programma FSE+ devono essere allocate all'interno di uno o più dei 13 obiettivi specifici previsti, garantendo il rispetto di determinati **vincoli di coerenza e di concentrazione tematica**.

Nello specifico, gli Stati membri devono concentrare le risorse del FSE+ su interventi volti a far fronte alle sfide individuate nell'ambito del semestre europeo, comprese quelle contenute nei loro programmi nazionali di riforma, e nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, tenendo conto dei principi e dei diritti stabiliti nel pilastro europeo dei diritti sociali nonché delle strategie nazionali e regionali attinenti agli obiettivi del FSE+. Inoltre, gli Stati membri devono promuovere le sinergie e garantire il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra il FSE+ e altri fondi, programmi e strumenti dell'Unione, sia nella fase di programmazione che durante l'attuazione.

Con riferimento ai vincoli di concentrazione tematica previsti dal Regolamento FSE+ applicabili all'Italia, da soddisfare a livello nazionale, si prevede quanto segue:

- almeno il **25%** delle risorse dei Programmi FSE+ deve essere destinato agli obiettivi specifici per il settore di intervento dell'**inclusione sociale** di cui agli obiettivi da h) a l), compresa la promozione dell'integrazione socio-economica di cittadini di paesi terzi;
- almeno il **12.5%** delle risorse dei Programmi FSE+ deve essere destinato al sostegno dell'**occupazione giovanile** nell'ambito degli obiettivi a), f) e l);
- almeno il **5%** delle risorse dei Programmi FSE+ deve essere destinato al sostegno di azioni volte a contrastare la **povertà infantile**;
- almeno il **3%** delle risorse del FSE+ deve essere destinato all'obiettivo specifico volto a sostenere le **persone indigenti** di cui all'obiettivo m) e, in casi debitamente giustificati, all'obiettivo l);
- un **importo adeguato** delle risorse dei Programmi FSE+ deve essere destinato allo **sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile**, misure volte alla **creazioni di reti e rafforzamento del dialogo sociale** e per attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali.

Con riferimento ai vincoli sopra indicati, occorre precisare che l'Italia, nell'ambito dell'Accordo di partenariato 2021-2027, prevede di portare al 15% l'obiettivo di concentrazione tematica per l'intervento a favore dei giovani e al 30% l'obiettivo di concentrazione tematica a favore dell'intervento per l'inclusione sociale. Inoltre, con riferimento all'obiettivo di concentrazione tematica per il rafforzamento del partenariato si prevede di definire una percentuale pari allo 0,25%.

2.3 Rafforzamento del ruolo dei Fondi strutturali nelle politiche di riforma degli Stati Membri.

Un aspetto di particolare novità della programmazione europea 2021-2027 dei Fondi strutturali FESR e FSE+ è l'assegnazione di un ruolo di sostegno ai processi di riforma in corso negli Stati membri. A tal fine, la Commissione europea ha proposto di rafforzare il legame tra gli investimenti dei fondi e il cosiddetto "*semestre europeo*", lo strumento di coordinamento, a livello europeo, delle politiche economiche e occupazionali nazionali.

L'utilizzo dei Fondi strutturali deve essere in linea con le indicazioni contenute nella **Relazione per paese relativa all'Italia** (*Country Report*) che fornisce orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia, sia all'inizio del processo di programmazione sia a medio termine, con lo scopo di fornire una tabella di marcia chiara per gli investimenti nelle riforme che sono indispensabili per il futuro.

3 Il quadro nazionale di riferimento

Nell'ambito dell'approccio strategico ai fondi europei di cui al Regolamento (UE) 2021/1060, ciascuno Stato membro è tenuto a preparare e sottoporre all'approvazione della Commissione europea un **Accordo di partenariato** che espone l'orientamento strategico per la programmazione e le modalità per un impiego

efficace ed efficiente del FESR, del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA per il periodo compreso fra il 1 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027.

Tale Accordo, che è stato oggetto di un lungo percorso partenariale, costituisce il quadro di riferimento per l'attuazione dei diversi Programmi nazionali e regionali. Nello specifico, la programmazione della politica di coesione 2021-2027 in Italia investirà circa 83 miliardi di euro, tra risorse UE e risorse nazionali. Di questi, oltre 56 miliardi di euro sono destinati a finanziare i Programmi Regionali, che andranno attuati in complementarietà con i Programmi nazionali.

Sulla base dei criteri di riparto definiti a livello nazionale, l'Accordo di partenariato nella sua versione più recente inviata agli uffici della Commissione europea in data 27 settembre 2021, prevede l'assegnazione alla Provincia autonoma di Trento di un importo complessivo pari a euro 340.665.995,00, di cui euro 181.028.550,00 per il Programma FESR 2021-2027 ed euro 159.637.445,00 per il Programma FSE+ 2021-2027.

Va comunque sottolineato che l'Accordo di partenariato non è ancora definitivo in quanto risulta ancora in corso la definizione di alcuni aspetti del documento. Le modifiche che verranno eventualmente introdotte saranno recepite nella stesura dei Programmi FESR e FSE+ della Provincia.

Inoltre, in un'ottica di complementarità dell'utilizzo delle risorse, la programmazione FESR e FSE+ 2021-2027 deve tenere conto anche di quanto previsto dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, presentato dall'Italia nel quadro del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) nell'ambito del Next Generation EU (NGEU). Tale Piano si articola in sei Missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute) e 16 Componenti.

Tale Piano garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi sono prestiti. Le risorse assegnate alla Provincia ammontano a euro 239.345.405, identificate nell'ambito delle 6 missioni in cui è suddiviso il PNRR.

4 Il quadro provinciale di riferimento

A livello provinciale la strategia dei futuri Programmi FESR e FSE+ trova il suo principale fondamento nei seguenti documenti di riferimento:

- **Programma di sviluppo provinciale (PSP)** per la XVI Legislatura, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1075 del 19 luglio 2019. Tale documento individua gli obiettivi e le strategie da conseguire, per lo sviluppo economico, per il riequilibrio sociale e per gli assetti territoriali. Esso rappresenta il documento di programmazione generale della Provincia, un quadro di riferimento per la predisposizione di tutti gli strumenti di programmazione provinciale.
- **Documenti di economia e finanza provinciale (DEFP) e relative Note di aggiornamento (NADEFP)** per la XVI Legislatura
Si tratta dei documenti di programmazione economico – finanziaria a supporto del processo annuale di formazione del bilancio di previsione provinciale. Annualmente, il DEFP analizza il contesto economico e sociale provinciale, delinea il quadro della finanza pubblica ed individua, in coerenza con gli obiettivi e le strategie di medio - lungo periodo del PSP, le politiche da attuare per ciascuna area strategica del PSP nel triennio di validità del bilancio. In autunno, mediante la Nota di aggiornamento del DEFP (NADEFP) viene aggiornata l'analisi del contesto economico e sociale e del quadro della finanza pubblica provinciale del DEFP e sono indicate, per ciascuno degli obiettivi del PSP, le risorse finanziarie ad esso destinate, specificando le politiche con l'indicazione degli interventi rilevanti previsti nel triennio. Nella stesura del presente documento si è preso a riferimento in particolare il DEFP 2022-2024 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1103 del 30 giugno 2021.

- **Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)**

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1721 del 15 ottobre 2021 è stato approvato il documento della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile che declina a livello locale gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 dell'ONU e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS). Il documento individua 20 obiettivi di sostenibilità provinciali e relative proposte da realizzare entro il 2030. In coerenza con la programmazione europea 2021-2027, i 20 obiettivi provinciali di sostenibilità sono stati raggruppati in 5 aree strategiche:

1. Per un Trentino più **intelligente**
2. Per un Trentino più **verde**
3. Per un Trentino più **connesso**
4. Per un Trentino più **sociale**
5. Per un Trentino più **vicino ai cittadini**

I principali temi contenuti nella Strategia sono i seguenti: i cambiamenti climatici, il lavoro, la formazione, le nuove povertà, la sicurezza, la salute, e l'innovazione digitale. L'adozione della Strategia da parte delle Regioni e delle Province autonome è prevista dalla normativa nazionale ed è condizione prioritaria anche per accedere ai programmi e ai relativi finanziamenti europei.

- **Strategia di specializzazione intelligente provinciale S3 2021-2027**

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 978 del 11 giugno 2021 è stato approvato in via preliminare l'aggiornamento della Strategia di specializzazione intelligente S3 2021-2027. Il documento definisce la traiettoria di sviluppo del sistema economico provinciale tenendo conto del quadro strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo nel contesto economico nazionale e globale. Attraverso il focus sulla ricerca e sull'innovazione mira al rafforzamento competitivo del sistema economico trentino e alla crescita occupazionale del territorio. Le traiettorie e tecnologie abilitanti chiave (KET) prioritarie sono state individuate nell'ambito delle seguenti aree: 1. Sostenibilità, montagna e risorse energetiche; 2. ICT e trasformazione digitale; 3. Salute, alimentazione e stili di vita; 4. Industria intelligente. Tale documento è stato sottoposto a consultazione pubblica conclusasi il 27 ottobre 2021. I risultati emersi confluiranno nel documento definitivo.

5 Il Piano di lavoro

Per la stesura del testo dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento, da proporre a negoziazione con la Commissione Europea e le Autorità nazionali, si intende procedere secondo le seguenti fasi di lavoro.

Prima fase. Questa fase ha riguardato la messa a punto da parte dell'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ di una prima proposta delle linee generali di indirizzo da adottare per lo sviluppo del quadro strategico dei Programmi e degli interventi operativi che ne possono consentire l'attuazione.

Per la definizione della proposta di orientamento si è proceduto attraverso:

- l'analisi del quadro di contesto strategico a livello europeo e correlazione di questo con gli obiettivi del Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) della XVI legislatura. La tabella di raccordo è contenuta negli allegati 1 e 2 del presente documento;
- l'attuazione di incontri con i referenti dei Dipartimenti provinciali coinvolti negli ambiti di policy dei futuri Programmi FESR e FSE+. A seguito di questi incontri, realizzati nel corso dell'estate/autunno 2019 e ripetuti nei primi mesi del 2021, ciascun Dipartimento ha operato una riflessione per quanto di competenza e ha inviato all'Autorità di gestione una prima proposta di possibili interventi da finanziare con le risorse dei nuovi Programmi FESR e FSE+ 2021-2027. Le proposte formulate dalle diverse strutture provinciali sono state oggetto di esame da parte dell'Autorità di gestione ai fini di analizzarne la compatibilità con il quadro regolamentare comune dei Fondi strutturali e di quello dei due Fondi (FSE+ e FESR);
- le proposte sono state presentate alla Giunta provinciale che le ha avallate il 28 maggio 2021.

Seconda fase. Sulla base delle indicazioni emerse dal confronto con la Giunta sulle linee generali di indirizzo, si è proceduto ad elaborare alcune analisi riconducibili ai 5 obiettivi strategici della futura programmazione da sottoporre al **partenariato** costituito dai soggetti rappresentativi delle istanze locali, quali istituzioni pubbliche, parti economiche e sociali, rappresentanti della società civile. Questi soggetti, come previsto dai regolamenti europei, contribuiscono a definire, nel quadro delle priorità identificate dalla programmazione europea, le strategie di sviluppo territoriale sostenute con il contributo di risorse europee nei prossimi anni, focalizzando in modo puntuale i fabbisogni del territorio per valorizzare al massimo l'impatto dei programmi in Trentino e garantire un'ampia partecipazione degli attori chiave nella finalità di assicurare una maggior rispondenza degli interventi proposti ai fabbisogni così da ottimizzare la loro successiva attuazione.

Tali analisi sono state condivise in appositi **incontri tematici** finalizzati ad analizzare in modo condiviso i punti di forza e di criticità del nostro territorio, a definirne i fabbisogni e a raccogliere proposte e suggerimenti per articolare la strategia e le priorità dei Programmi dei fondi strutturali. I tre incontri tematici, preceduti da un incontro di presentazione generale sulla Politica di Coesione 2021-2027 in Trentino, si sono tenuti tra giugno e luglio 2021.

A seguito degli esiti degli incontri con il partenariato si è proceduto all'elaborazione delle linee strategiche dei Programmi FSE+ e FESR per il ciclo di programmazione 2021-2027 contenute nel presente documento.

Terza fase. L'Autorità di gestione, sulla base delle presenti linee strategiche approvate dalla Giunta provinciale, elaborerà la bozza dei due Programmi FESR e FSE+ 2021-2027 secondo il *template* previsto dall'allegato V del Regolamento (UE) 2021/1060. Procederà poi alla presentazione della bozza dei Programmi alla Giunta per l'approvazione e il ricevimento del mandato di negoziazione formale con la Commissione europea e con le autorità nazionali competenti. A seguito dell'approvazione dei Programmi da parte della Commissione la Giunta provvederà quindi all'approvazione definitiva del testo dei Programmi.

6 Analisi di contesto e individuazione delle linee strategiche del Programma FESR 2021-2027

6.1 Analisi del contesto economico e sociale provinciale per il Programma FESR 2021-2027

Dal punto di vista economico, la Provincia si colloca tra i primi posti in Italia in termini di **PIL pro capite**.

Tale risultato positivo ha tuttavia risentito del contesto di crisi determinato dalla pandemia da Covid-19: secondo i dati del Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP), nel corso del 2020 il PIL è stimato contrarsi di 9,8 punti percentuali, variazione superiore a quella nazionale. Tuttavia, gli scenari previsivi basati sull'evoluzione del PIL nazionale e presenti nel DEFP, indicano che il PIL trentino dovrebbe annullare gli effetti prodotti dalla pandemia nel 2022: nel 2021 la crescita dell'economia dovrebbe collocarsi in un intervallo ricompreso tra 3,7% e 4,0%, mentre nel 2022 il PIL dovrebbe registrare una crescita tra il 5,3% e il 5,7%.

Seppur in un quadro di sostanziale tenuta dell'economia provinciale rispetto ad altri contesti, la situazione di **crisi connessa al Covid-19** sembra aver colpito con intensità il tessuto produttivo: secondo il Rapporto Ispat, infatti, in Trentino le restrizioni all'attività produttiva hanno interessato il 40,7% delle attività economiche misurate in termini di fatturato, colpendo in misura marcata soprattutto il settore turistico.

Con riferimento al **settore della ricerca e dell'innovazione**, il Trentino è stato, è e può ambire a confermarsi come laboratorio di eccellenza, quale piattaforma territoriale di sperimentazione di tecnologie, di soluzioni digitali avanzate, di servizi, in un ambiente all'avanguardia ed evoluto. Le ridotte dimensioni rispetto ad altri territori e gli investimenti degli ultimi decenni in ricerca e sviluppo hanno

posizionato il Trentino tra le realtà a più elevato tasso di sviluppo in R&I, trasversalmente su più settori scientifici e tecnologici, produttivi o legati ai servizi.

Nello specifico, secondo l'Indice annuale regionale sull'innovazione della Commissione Europea (RIS - Regional Innovation Scoreboard), il Trentino è definito come un **"innovatore moderato +"**, un valore leggermente superiore alla media nazionale e con una performance in miglioramento dal 2011 al 2019 (+11%). Nello specifico, si evidenzia come nel 2018 l'intensità della R&S misurata dal rapporto tra la spesa totale e il PIL si colloca in Trentino all'1,54%, superiore al dato nazionale (1,42%), ma inferiore a quello delle regioni del Nord-Est (1,64) e ancora distante dal 3% richiesto dall'Europa.

Al contempo, il Trentino rappresenta la regione con la più elevata incidenza di startup innovative in rapporto al totale delle società di capitali (circa il 5,4% del totale). Distintivo è poi l'indicatore che descrive il numero degli addetti alla R&S per 1.000 residenti, che nel 2018 risulta pari a 8,0 per la provincia contro il 5,8 dell'Italia e il 7,1 del Nord-Est.

Tuttavia, il sistema della RS&I mantiene **elementi di criticità**. Il contesto di sviluppo dell'ecosistema produttivo è caratterizzato da una bassa propensione verso le **attività di ricerca e sviluppo collaborative** delle imprese. A fronte di una quota analoga su scala provinciale e nazionale di imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione (31,8% nel 2018), in Trentino si registra un calo nel quadriennio 2014-2018 del -13,1%, mentre è del -2,3% a livello nazionale e del -1,3% per quanto riguarda il Nord-Est del Paese. Analogamente, anche l'impiego di infrastrutture e servizi esterni alle imprese per le attività R&S è in calo (-1,6% fra il 2014 e il 2018), in controtendenza con il valore nazionale (+8,1%) e del Nord-Est (+9,3%), sebbene si collochi su livelli più alti (34,4% a fronte del 30,3% italiano).

Il **tasso di innovazione** del sistema produttivo, quantificabile con le imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto o processo sul totale delle imprese è pari, nel triennio 2016-2018, al 49,3%, un dato inferiore alla media nazionale (49,7%) e al dato del Nord-Est (54,3%).

L'occupazione nei settori a più elevato contenuto tecnologico è pari al 15,3% sul totale dell'occupazione (2018), ma rimane più limitata rispetto alla media nazionale (18,6%). Al contempo, il **numero di ricercatori** occupati nelle imprese sul totale degli addetti è pari allo 0,5%, inferiore rispetto alla media nazionale (0,6%).

Dal punto di vista della ricerca e innovazione, il FESR continuerà ad attribuire centralità alle infrastrutture di ricerca del territorio, ai progetti di ricerca e innovazione fra organismi di ricerca e comparto produttivo e al trasferimento tecnologico, in quanto strumenti in grado di ridurre il gap tra ricerca e mercato e favorire l'innovazione delle imprese del territorio, anche in ottica di filiera.

In relazione al livello di **digitalizzazione e di connettività** della Pubblica Amministrazione il Trentino parte da un buon livello di performance, seppure in un panorama italiano non virtuoso. Il DESI (Digital Economy and Society Index) regionale 2020 ha rilevato che provincia di Trento si colloca al terzo posto, con un punteggio di 68,9 (oltre 15 punti sopra la media nazionale), dietro solo alla Lombardia (72,0) e al Lazio (71,5). In particolare, si rileva che la provincia di Trento è in testa nell'area Capitale Umano per competenze digitali almeno di base (46,6%) e per competenze in ambito software (49%), mentre in riferimento alle competenze digitali in generale, con uno score di 82,0, è seconda solo alla Lombardia (83,1).

Tuttavia, pur partendo da un buon contesto locale di riferimento, la crisi pandemica ha evidenziato la permanenza di un **mercato digital divide**, soprattutto per alcune fasce della popolazione e in alcune aree geografiche periferiche e per le PMI meno digitalizzate.

Per quanto riguarda la digitalizzazione, gli interventi strategici prioritari risultano inquadrati principalmente nel modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione. E', in quest'ottica, che si pongono in maniera strategica gli interventi del Programma FESR rivolti al potenziamento dell'e-Government, allo sviluppo di una piattaforma dati del Trentino e all'abilitazione di servizi Cloud per il sistema pubblico, rivolti alla semplificazione e all'efficienza dei servizi digitali e connessi trasversalmente ai temi dell'interoperabilità e della sicurezza informatica, secondo un quadro di logica collaborativa di sinergia e coerenza con le strutture centrali. Parallelamente, la strategia provinciale mira a sostenere le imprese nei processi di digitalizzazione, al fine di fornire un sostanziale apporto nella transizione digitale del tessuto produttivo locale e di garantire, soprattutto da parte delle PMI, che siano colti appieno i vantaggi della digitalizzazione dei processi produttivi.

Dal punto di vista del tessuto produttivo, il Trentino è caratterizzato dalla prevalenza della **microimpresa**: il 99% è costituito da piccole e piccolissime realtà imprenditoriali (con meno di 50 addetti) che assorbono il 66% dell'occupazione complessiva, imprese che si concentrano in settori caratterizzati da un livello tecnologico basso (52,7%) o medio basso (35,4%). Anche nei servizi prevalgono attività caratterizzate da bassa intensità di conoscenza (67,7%). Questa composizione della struttura produttiva ha un'influenza non marginale nel condizionare la propensione all'innovazione e l'attitudine tecnologica dell'apparato produttivo.

Il Trentino presenta, poi, strutturalmente una **propensione all'esportazione** contenuta rispetto ad altri contesti regionali: il valore di questo indicatore è pari al 18,5% mentre è quasi il doppio in Veneto, in Lombardia e nella ripartizione Nord-est. Con la pandemia il livello di internazionalizzazione del Trentino si è ridotto, inoltre, di circa un punto percentuale, attestandosi al 17,7%.

Per quanto riguarda la **competitività delle PMI**, il Programma FESR mira al raggiungimento da parte delle imprese di standard competitivi più elevati e di una maggiore attrattività verso mercati nazionali e internazionali. L'obiettivo è quello di stimolare la cooperazione e la sinergia tra le imprese, al fine di sviluppare filiere strategiche territoriali e attrarre in loco partner di importanza primaria, nonché di supportare l'apertura verso i mercati internazionali e, in generale, la competitività, con ricadute anche in termini occupazionali. Inoltre il FESR intende promuovere investimenti materiali ed immateriali al fine di innovare gli impianti di produzione e i processi di realizzazione di beni e servizi.

In relazione allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, una formazione ad hoc verrà promossa attraverso il Programma FSE+ anziché attivare un'azione dedicata nell'ambito dell'obiettivo specifico a.iv del FESR.

Per quanto riguarda il **contesto ambientale**, le analisi contenute nel IX Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Trento 2020 mettono in luce che la situazione per il Trentino è complessivamente favorevole e in tendenziale miglioramento. Secondo quanto riportato nel DEFP, i dati positivi riguardano soprattutto la riduzione delle **emissioni in atmosfera** di tutti gli inquinanti monitorati, compresa l'anidride carbonica, e la riduzione dei consumi energetici, i quali hanno visto una diminuzione del 15% rispetto al triennio 2008-2010, riscontrabili soprattutto negli usi di combustibili fossili associati al settore dei trasporti e al settore civile.

Significativo risulta, poi, il dato relativo alla **produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili** nella Provincia: la quantità di elettricità generata nel 2018 è stata superiore di quella consumata (il rapporto tra le due è pari al 113,2%), un valore che appare sensibilmente maggiore di quello dell'Italia (34,3%) e delle regioni del Nord-est (34,5%). Altrettanto positiva risulta, infine, la qualità complessivamente buona delle acque superficiali e sotterranee, la contenuta produzione di rifiuti urbani indifferenziati e l'elevata percentuale di raccolta differenziata, nonché la diversità e la tutela del consistente patrimonio naturale.

A fronte di un trend complessivamente positivo permangono tuttavia, alcune **criticità**. Dal punto di vista delle emissioni permangono **concentrazioni in atmosfera urbana** superiori ai limiti di legge per l'inquinante biossido di azoto NO₂ e per l'ozono O₃, connesse anche alle crescenti pressioni ambientali esercitate dal turismo e dalla mobilità. Dall'analisi dei consumi degli **edifici pubblici della PAT** emerge che, a fronte di oltre 150 strutture sul territorio provinciale, i consumi sono concentrati principalmente su un numero limitato di edifici: i 10 edifici più energivori sono responsabili di circa il 40% dei consumi termici complessivi, i primi 20 del 60% ed i primi 40 dell'80%.

Presso le imprese trentine si registra un'installazione di **impianti fotovoltaici** in copertura per circa 48 MW, meno del 10% del potenziale installabile sulle falde dei distretti industriali. Limitata è poi la presenza di altre fonti rinnovabili, anche a completamento, come la biomassa legnosa o altre biomasse residuali (da processi agro-industriali) o l'uso del calore di processo.

In tal senso il Programma intende destinare parte delle risorse disponibili su interventi infrastrutturali di riqualificazione energetica di edifici pubblici, al fine di conseguire risultati significativi e permanenti in termini di riduzione dei consumi. Diventa, inoltre, prioritario procedere all'efficientamento del comparto produttivo, riducendo i consumi industriali, grazie all'utilizzo di tecnologie innovative e

all'ammodernamento dei sistemi di produzione, di accumulo e di gestione integrati che favoriscano l'alta efficienza, la diffusione del fotovoltaico per l'autoconsumo e la riduzione di emissioni climalteranti e di polveri. Accanto all'efficientamento energetico il Programma contribuirà, inoltre, alla realizzazione di un più sostenibile mix energetico per il Trentino, caratterizzato dalla produzione energetica tramite fonti rinnovabili, rivolta in particolar modo al tessuto produttivo locale. In particolare saranno promossi nelle imprese l'installazione di nuovi impianti di produzione di energia solare fotovoltaica e l'efficientamento degli impianti centralizzati di teleriscaldamento che utilizzano la biomassa legnosa.

I trend futuri della temperatura evidenziati dalle proiezioni del Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030 confermano **l'area alpina come hot spot del surriscaldamento climatico**, conducendo a notevoli variazioni nel profilo stagionale della domanda energetica e alla sempre più evidente manifestazione del surriscaldamento climatico sul territorio (aumento delle temperature, fusione dei ghiacciai, fenomeni meteorologici estremi come la tempesta Vaia del 2018).

In tale contesto, l'altra sfida rilevante per la Provincia è rappresentata dai rischi naturali connessi ai cambiamenti climatici: il Trentino, nel suo carattere prevalente di zona di montagna, è esposto a importanti pressioni idromorfologiche e conseguenti **rischi idrogeologici** (esondazioni di torrenti, crolli, frane per scivolamento, frane complesse, valanghe, colate detritiche fangose, erosioni superficiali diffuse) che mettono in pericolo gli insediamenti umani, le attività produttive e le infrastrutture del territorio. Il rischio maggiore, costituito dai fenomeni franosi, è sensibilmente superiore rispetto alla media nazionale. Nel contesto ambientale analizzato risulta, infine, di fondamentale importanza proseguire anche nella programmazione FESR Trento 2021-2027 con gli investimenti volti alla mitigazione del rischio idrogeologico derivante da fenomeni torrentizi ed alluvionali, per favorire la stabilità del territorio e la sicurezza della popolazione. Tali interventi sono ricompresi nell'ambito delle specifiche misure di protezione previste dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) della Provincia e contribuiscono alla sua attuazione. Ai fini di protezione civile, e in particolare per la redazione delle carte della pericolosità e per l'operatività del sistema di prevenzione e allerta, la Provincia autonoma di Trento supporterà lo svolgimento inoltre di un'importante attività relativa alle misurazioni meteorologiche, glaciologiche, nivologiche e idrometriche, mediante la realizzazione e la gestione di reti di monitoraggio e di divulgazione dei dati territoriali e ambientali.

6.2 Linee strategiche di intervento del Programma FESR 2021-2027

Alla luce dell'analisi del contesto provinciale ed in coerenza con il quadro di contesto strategico europeo, nazionale e provinciale, si riportano di seguito le linee strategiche individuate per il Programma FESR 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento.

Priorità 1 – Trentino Competitivo

Obiettivi specifici	Linee strategiche di sviluppo del Programma FESR 2021-2027	Destinatari potenziali
Obiettivo specifico a1 sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Potenziamento delle infrastrutture di ricerca e dei poli di innovazione strategici per il territorio, nonché della loro messa in rete affinché possano fungere da catalizzatori di interessi sia di ricerca sia di sviluppo economico	Imprese, organismi di ricerca e poli di innovazione, in coerenza con la disciplina in materia di aiuti di Stato e di fondi strutturali. Pubblica Amministrazione (PAT)
	Sostegno alle attività di ricerca e innovazione in collaborazione tra imprese e organismi di ricerca pubblici e privati, rivolte in particolare alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale nell'ambito delle aree di specializzazione individuate dalla S3	
	Azioni a supporto del trasferimento tecnologico e sostegno alle start up innovative tramite la creazione di progetti pilota di open innovation, e allo sviluppo e al consolidamento di start up innovative.(seed money)	
Obiettivo specifico a2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di	Sostegno alla digitalizzazione delle PMI	Imprese, in coerenza con la disciplina in materia di aiuti di
	Estensione e rafforzamento dei servizi di interazione online con e per tutto il sistema della PA Trentina per tutti i settori della PA e del	

ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	territorio, dando priorità a quelli considerati maggiormente strategici	Stato e di fondi strutturali. Pubblica Amministrazione (PAT/Enti locali), cittadini
	Sviluppo della piattaforma dati del Trentino volta ad analizzare, rendere sicuro e integrare il patrimonio informativo che si produce in Trentino,, realizzando un ecosistema digitale aperto e allineato alle normative europee relative all'European Data Strategy	
	Supporto all'abilitazione di servizi Cloud di nuova generazione per garantire a tutti i settori di attività della pubblica amministrazione trentina servizi maggiormente fruibili ed efficienti	
Obiettivo specifico a3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Sostegno a forme di aggregazione delle PMI, alla loro internazionalizzazione e attrazione delle imprese	Imprese, in coerenza con la disciplina in materia di aiuti di Stato e di fondi strutturali
	Sostegno ad investimenti per la competitività delle PMI	

Priorità 2 – Trentino in rete

Obiettivi specifici	Linee strategiche di sviluppo del Programma FESR 2021-2027	Destinatari potenziali
Obiettivo specifico a5 Rafforzare la connettività digitale	Potenziamento della rete di dorsale e di distribuzione in fibra ottica per una migliore connessione di alcune aree più periferiche	Pubblica Amministrazione (PAT/Enti locali)

Priorità 3 – Trentino sostenibile

Obiettivi specifici	Linee strategiche di sviluppo del Programma FESR 2021-2027	Destinatari potenziali
Obiettivo specifico b1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento di edifici e strutture pubbliche (priorità a edifici maggiormente energivori), al fine di conseguire risultati significativi e permanenti in termini di riduzione dei consumi	Imprese, in coerenza con la disciplina in materia di aiuti di Stato e di fondi strutturali. Pubblica Amministrazione (PAT/Enti locali)
	Sostegno a investimenti per l'efficientamento energetico delle imprese, tramite interventi rivolti all'isolamento delle strutture produttive, all'utilizzo di tecnologie innovative e all'ammodernamento dei processi produttivi e dei sistemi di accumulo e di gestione energetica	
Obiettivo specifico b2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sostegno all'adozione di soluzioni energetiche basate su fonti rinnovabili (prioritariamente fotovoltaico e teleriscaldamento) nelle imprese e negli enti pubblici	Imprese, in coerenza con la disciplina in materia di aiuti di Stato e di fondi strutturali. Pubblica Amministrazione (PAT/Enti locali)
Obiettivo specifico b4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Potenziamento ed aggiornamento della rete strategica provinciale di protezione civile: sistema di rilevazione e monitoraggio dati livello meteorologici per finalità di protezione civile	Pubblica Amministrazione (PAT)
	Interventi per la messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico, in un'ottica di prevenzione delle calamità e di riduzione dell'esposizione al rischio della cittadinanza	

7 Analisi di contesto e individuazione delle linee strategiche del Programma FSE+ 2021-2027

7.1 Analisi del contesto economico e sociale provinciale per il Programma FSE+ 2021-2027

Di seguito si presenta l'analisi del contesto provinciale con riferimento specifico agli ambiti di intervento relativi al FSE+, con l'evidenza delle principali problematiche e relative opportunità, a supporto della definizione degli orientamenti strategici e degli ambiti di investimento prioritari del futuro Programma FSE+ 2021-2027.

Con riferimento alla priorità Occupazione, benché per la Provincia i livelli degli indicatori evidenzino una performance relativamente migliore rispetto ad altri contesti del nostro Paese, permangono ampi margini di miglioramento tanto più alla luce degli effetti della recente pandemia e dalle trasformazioni strutturali che già interessano i processi produttivi. In Trentino le restrizioni all'attività produttiva per contenere la diffusione della pandemia da COVID-19 hanno interessato nel corso del 2020 il 40,7% (misurato in termini di fatturato) delle attività economiche colpendo in termini più marcati il settore turistico. Anche nel 2021 la prosecuzione delle misure di distanziamento sociale hanno esercitato, sebbene in forma decisamente minori, un rilevante impatto negativo sulle attività della filiera del turismo e più in generale su tutte le attività che comportano il contatto con il pubblico. Questa condizione di contenimento delle attività produttive ha comportato nel mercato del lavoro un prolungato congelamento della domanda e una contrazione dell'occupazione nei settori maggiormente colpiti dalla crisi. Nel 2020 il tasso di occupazione è sceso al 67,3%, dal 68,5% del 2019, valore comunque decisamente più alto della media nazionale (58,1%), ma inferiore a quello medio dell'UE (72,3%) nel medesimo anno. La Cassa integrazione guadagni ordinaria, utilizzata come misura tampone durante il lockdown, ha registrato nel 2020 un aumento delle ore autorizzate pari al 4.700%. La componente di lavoratori più colpita è stata rappresentata dai giovani che con un tasso di disoccupazione nel 2020 del 14,1% (a fronte dell'11,8% del 2019) si è dimostrata particolarmente vulnerabile per effetto della prevalenza di contratti a tempo determinato (il 51,3% dell'occupazione dipendente giovanile). Anche la platea dei giovani NEET, che si era significativamente ridotta dal 2017 al 2019 (passando dal 16,6% al 13,1%) nel 2020 segna una preoccupante inversione di tendenza sostenuta da un rialzo complessivo del tasso di circa due punti percentuali, con una importante differenza per genere (le donne presentano una percentuale quasi doppia rispetto a quella maschile).

Nel 2021 sulla base dei dati disponibili (Istat/ISPAT) si assiste nel primo trimestre ad un ritorno alla crescita dell'occupazione alle dipendenze, con le assunzioni che nel mese di marzo aumentano del 31,4% e un saldo fra assunzioni e cessazioni positivo per tutti i mesi del trimestre. Tale crescita delle assunzioni in marzo non è stata comunque sufficiente a compensare le forti perdite registrate nei primi due mesi dell'anno causate dal mancato avvio della stagione turistica invernale, che ha penalizzato maggiormente la componente femminile. L'aumento occupazionale ha riguardato principalmente il secondario che registra le migliore performance (+4,7%) e quello agricolo. Di minore entità, invece, l'incremento registrato nel terziario, dove pesa ancora la variazione fortemente negativa dei pubblici esercizi. Inoltre si conferma e si accentua la caratteristica specifica del sistema produttivo trentino di un ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato più ampio rispetto alla media in Italia (21% a fronte del 17% nazionale). Si tratta di un aspetto che interessa maggiormente le donne (23%) e i giovani. Sono comunque le figure di elevata specializzazione a evidenziare il maggior incremento occupazionale (+6,3%) assieme alle professioni di tipo tecnico.

Alla luce degli indirizzi programmatici provinciali e dei dati del mercato del lavoro, emerge chiara l'esigenza di un potenziamento trasversale delle politiche di attivazione differenziata per platee e di una formazione rinnovata con obiettivi e contenuti definiti sulla base di una analisi condivisa dei fabbisogni occupazionali. Nello specifico si tratta di procedere verso un significativo rafforzamento delle politiche attive a favore delle opportunità occupazionali, sostenendo l'accesso verso lavori di qualità per il maggior numero di persone, di valorizzare i punti di forza delle giovani generazioni e di sviluppare, trasversalmente a tutti i settori lavorativi ed ambiti professionali, le competenze legate all'uso delle tecnologie digitali.

Per quanto attiene nello specifico alla condizione delle donne nel MdL trentino, si rileva un tasso di occupazione del 61,5% nel 2020, decisamente superiore a quello medio italiano (49%) e non troppo dissimile da quello medio dei paesi dell'area Euro (nel 2019 62,9%, a fronte di un dato nel Trentino del 62,1%). Rimane però ancora rilevante il gap rispetto al tasso di occupazione maschile (differenza di oltre 12 punti %). Inoltre va osservato come anche per motivi di difficoltà nella conciliazione tra vita lavorativa e quella privata, la quota di donne con contratto a tempo parziale è più che raddoppiata nell'ultimo decennio e tra queste la quota di quelle che si trovano in condizioni di part time involontario con riguardo ai dati del 2019 è prossima al 18%, a fronte di un 3,7% degli uomini. Sempre nel 2019 le imprese gestite da donne rappresentano solo il 18,2% della base imprenditoriale trentina, con una prevalenza nel settore agricolo e del commercio e turismo, tutti settori che sono stati particolarmente interessati dalla crisi economica innescata dalle misure per il contenimento della pandemia: è pertanto verosimile attendersi per il 2021 una minore quota di imprese a conduzione femminile.

In tale ambito il PR FSE+ intende rafforzare le pari opportunità e le condizioni socio-economiche delle famiglie, con una particolare attenzione per quelle a basso reddito, attraverso il sostegno alle misure di conciliazione famiglia-lavoro attuate mediante buoni di servizio. La realizzazione di tali politiche di conciliazione permette da un lato di sostenere i livelli di occupazione femminile, il tasso di natalità e il benessere delle famiglie, dall'altro, sostenendo l'accesso ai servizi della prima infanzia e favorendo la qualificazione dell'offerta di educazione infantile, svolge anche un'azione preventiva rispetto al fallimento scolastico precoce e all'esclusione sociale dei bambini, specie di quelli provenienti da famiglie svantaggiate.

Con riferimento alla priorità Istruzione e formazione, le condizioni di contesto provinciali rilevano una performance di efficacia di livello medio-alta se raffrontata con i dati di altre realtà territoriali italiane ed europee. La quota di giovani tra 18 e i 24 anni che non hanno concluso il percorso scolastico e formativo risulta infatti pari al 7,9%, rispetto al 13,1% del livello nazionale e al 10,1% di quello europeo (dati al 2020). Inoltre, gli esiti della valutazione degli apprendimenti delle lingua italiana e della matematica degli studenti trentini nella scuola secondaria di primo e secondo grado da diversi anni si collocano sui livelli più alti tra le regioni italiane. Per quanto attiene il possesso di titoli di istruzione terziaria, nel 2020 il 33,9% dei giovani della fascia di età 30-34 anni ha una laurea o un attestato di istruzione post secondaria, un dato che sebbene superiore alla media nazionale (27,8%) risulta però ancora significativamente inferiore alla media dell'UE (41,6% nel 2019).

Attraverso le azioni del PR FSE+ l'obiettivo prioritario è quello di contribuire, al rafforzamento della qualità, innovazione e resilienza del sistema educativo provinciale, anche intervenendo sul consolidamento delle competenze del personale docente, favorendo la capacità di innovazione del territorio. Inoltre si intende rafforzare la certificazione delle competenze e consolidare e ulteriormente sviluppare le competenze chiave degli studenti, focalizzandosi in particolare su quelle linguistiche e digitali.

In aggiunta, grazie all'impegno del PR FSE+ si intende contribuire al miglioramento e ampliamento delle competenze e delle qualificazioni, incluse quelle imprenditoriali, dei lavoratori e più in generale della cittadinanza nel suo complesso, al fine di assicurare gli strumenti necessari per affrontare con successo le trasformazioni sempre più rapide e radicali che interessano i sistemi produttivi e quindi il mondo del lavoro e delle professioni. Tale azione è resa necessaria da una condizione che, sebbene favorita da una quota di partecipazione dei lavoratori trentini a percorsi di formazione continua pari all'11% nel 2019 (in linea con quella media europea e relativamente più alta rispetto a quella media nazionale 8,7%), appare comunque ancora insufficiente per cogliere pienamente le opportunità offerte dalle tecnologie digitali e dalle loro applicazioni. Un salto di qualità reso necessario per anticipare al meglio i cambiamenti e i processi di trasformazione in atto ma anche per valorizzare il capitale umano più qualificato già presente nel mercato del lavoro trentino che fatica a trovare adeguato riconoscimento nell'attuale domanda di lavoro.

Con riferimento alla priorità Inclusione sociale, i diversi indicatori che misurano l'ampiezza e l'intensità di cittadini trentini che si trovano in una situazione di esclusione sociale restituiscono una condizione nel complesso rassicurante soprattutto se posta a confronto con quanto si registra nella larga maggioranza delle altre aree territoriali italiane. Nel 2020 la quota delle persone che vivono in famiglie a rischio di povertà relativa rappresentano l'8% della popolazione a fronte di un valore medio nazionale superiore al 20,5% mentre l'incidenza invece delle famiglie in condizione di grave deprivazione materiale è del 4,9%

della popolazione (in Italia l'8,5%). L'indice di rischio di povertà o esclusione sociale nel 2019 risultava pari al 14% della popolazione a fronte di un dato medio nazionale del 25,6% e del 20,9% dell'UE. Tale situazione si riflette anche in termini di un minore grado di disuguaglianza rispetto a quanto prevale nel resto del Paese. Si tratta di un segnale positivo che indica l'importanza di assicurare continuità nelle politiche attuate dalla PAT per contrastare l'esclusione sociale, in particolare per quelle componenti della popolazione trentina relativamente più vulnerabili.

In tale ambito la strategia del PR FSE+ intende agire per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti fragili e svantaggiati a rischio esclusione sociale attraverso il consolidamento delle misure di sostegno all'apprendimento e di quelle di accompagnamento all'inserimento lavorativo. In questo ambito di azione assume un'importanza crescente l'implementazione di modelli innovativi mirati alla soddisfazione dei fabbisogni di assistenza e di presa in cura delle persone in condizione di vulnerabilità e svantaggio, attraverso il coinvolgimento di attori anche del settore privato sociale, nonché il rafforzamento delle competenze degli operatori e il sostegno alla formazione di figure specializzate nel campo dell'innovazione sociale.

Infine, attraverso l'azione del PR FSE+ si intende promuovere il consolidamento e accrescimento dell'offerta di servizi di assistenza integrata socio-sanitaria a favore di soggetti fragili, anche in un'ottica di valorizzazione della prossimità territoriale dei servizi. A questo proposito è opportuno evidenziare come la significativa presenza di Enti no profit operanti nel campo sociale rappresenti uno dei più rilevanti asset del capitale sociale su cui può contare il Trentino per attivare processi virtuosi di innovazione.

7.2 Linee strategiche di intervento del Programma FSE+ 2021-2027

Alla luce dell'analisi del contesto provinciale ed in coerenza con il quadro di contesto strategico europeo, nazionale e provinciale, si riportano di seguito le linee strategiche individuate per il Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento.

Priorità 1 - Occupazione

Obiettivi specifici	Macrotema	Priorità strategica	Linee strategiche di sviluppo del Programma FSE+ 2021-2027
OP 4 - Obiettivo specifico a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	Lavoro: ampliare le opportunità di lavoro in termini quantitativi e qualitativi	Accesso a un lavoro di qualità al maggior numero di persone	a.1) Attivazione di percorsi formativi rivolti a persone disoccupate, espulse, sospese e/o in esubero dal lavoro finalizzati al potenziamento della ricerca attiva del lavoro, all'acquisizione e miglioramento delle competenze nell'ottica di migliorare l'accesso e/o ricollocazione nel mercato del lavoro, con particolare attenzione al miglioramento delle competenze di base e avanzate di tipo linguistico, al rafforzamento delle competenze digitali e/o a quelle in ambito green e bio, compresa la concessione di incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati in particolare ai disoccupati di lungo periodo e ai lavoratori svantaggiati.
			a.2) Interventi finalizzati al potenziamento della ricerca attiva del lavoro da parte dei giovani disoccupati in cerca di prima o nuova occupazione, anche attraverso incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati in particolare ai giovani disoccupati in cerca di prima o nuova occupazione
			a.3) Interventi di formazione, mobilità e misure di accompagnamento, anche sotto forma di sussidi, per promuovere e sostenere la creazione d'impresa e/o garantire i passaggi generazionali delle PMI, in particolare di giovani, donne, e lavoratori adulti disoccupati a rischio di transito verso la disoccupazione di lungo periodo.
			a.4) Rafforzamento dei percorsi di formazione di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante
		Azioni di coinvolgimento del	a.5) Rafforzare le capacità di contributo attivo del partenariato nella programmazione ed attuazione di

Obiettivi specifici	Macrotema	Priorità strategica	Linee strategiche di sviluppo del Programma FSE+ 2021-2027
		Partenariato	misure volte al miglioramento degli interventi realizzati e a rendere più efficace l'incontro tra il fabbisogno formativo e lavorativo emergente dal territorio e l'offerta di lavoro nonché a definire percorsi formativi in grado di aumentare il livello di occupabilità dei destinatari
OP 4 - Obiettivo specifico c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Conciliazione: rafforzare le condizioni di contesto necessarie a conciliare il lavoro con la famiglia	Conciliazione famiglia lavoro	c.1) Concessione di sovvenzioni individuali (Buoni di servizio) finalizzate a favorire la conciliazione tra impegno lavorativo/formativo e cura in ambito familiare finalizzate ad acquisire servizi educativi di cura e custodia di minori, che siano erogati in forma complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale, con anche la possibilità di utilizzo nel contesto dei nidi aziendali e interaziendali
		Sostenere l'inserimento occupazionale delle donne	c.2) Incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati alle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione con priorità per quelle di età superiore ai 40 anni.

Priorità 2 - Istruzione e Formazione

Obiettivi specifici	Macrotema	Priorità strategica	Linee strategiche di sviluppo del Programma FSE+ 2021-2027
OP 4 - Obiettivo specifico f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	Innovazione: Aumentare la capacità di innovazione del territorio anche in ottica di filiera	Rafforzamento della qualità, innovazione e resilienza del sistema educativo provinciale	f.1) Interventi volti a supportare la comunità educativa con gli strumenti tecnologici e le competenze digitali necessarie per utilizzare le tecnologie in modo efficace nelle attività di insegnamento e apprendimento nell'ottica di sviluppare l'uso della tecnologia nella didattica e rafforzare la resilienza del sistema di istruzione e formazione
			f.2) Formazione permanente rivolta ai docenti con la finalità di adottare approcci contemporanei all'insegnamento, all'apprendimento e alla governance dei sistemi educativi in coerenza con le novità in campo pedagogico, nonché su quelle determinate dagli sviluppi digitali e tecnologici che supportino le scuole nel rispondere all'evoluzione della domanda educativa, con una particolare attenzione anche all'apprendimento delle lingue straniere, anche attraverso programmi di mobilità e scambio con l'estero, finalizzate all'aumento del numero delle certificazioni linguistiche ottenute dai docenti
			f.3) Interventi diretti al miglioramento della qualità dell'offerta formativa ed educativa al fine di elevarne la qualità e creare maggiori opportunità di inclusione, anche attraverso il rafforzamento di reti di istituzioni scolastiche e attività finalizzate a garantire una didattica efficiente e un'offerta formativa maggiormente coerente con i fabbisogni del mondo del lavoro
		Investimento per le competenze chiave degli studenti, in particolare quelle digitali e linguistiche	f.4) Interventi rivolti agli studenti per favorire lo sviluppo delle competenze chiave, ivi comprese le competenze di base e quelle necessarie per sostenere lo sviluppo personale e sociale, nonché di cittadinanza attiva, con particolare attenzione alle competenze digitali e a quelle linguistiche, anche attraverso interventi di mobilità, full immersion linguistica, scambi e percorsi professionalizzanti in Europa, finalizzati ad accrescere le opportunità di sviluppo lavorativo degli studenti in

Obiettivi specifici	Macrotema	Priorità strategica	Linee strategiche di sviluppo del Programma FSE+ 2021-2027
			un'ottica internazionale
			f.5) Interventi di accostamento linguistico alle lingue europee, in particolare inglese e tedesco, a favore di bambini nella fascia prescolare (0-6) nei nidi a gestione pubblica e nelle scuole dell'infanzia
		Certificazione delle competenze	f.6) Implementazione del sistema provinciale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione
OP 4 - Obiettivo specifico g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	Competenze: Uno straordinario investimento per le competenze, con un approccio innovativo e inclusivo	Investimento per il miglioramento delle competenze e la riqualificazione della popolazione	g.1) Interventi di formazione permanente rivolti alla cittadinanza, con anche eventuale tirocinio, volti a favorire il mantenimento e lo sviluppo dei livelli di competenze necessari per interagire e lavorare in modo efficace nel contesto economico attuale caratterizzato da un alto contenuto tecnologico e di conoscenza, nonché condizionato da logiche internazionali, con particolare attenzione agli interventi per promuovere l'internazionalizzazione del sistema economico trentino quali la formazione linguistica, la mobilità internazionale (tramite full immersion linguistica e tirocini all'estero), interventi personalizzati di sviluppo di competenze professionali specialistiche, nonché interventi volti a sviluppare le competenze digitali e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in un'ottica di superamento del digital divide e attuate anche attraverso la diffusione di device tecnologici g.2) Attivazione di servizi di informazione, accoglienza, orientamento, bilancio di competenze e mobilità, dislocati sull'intero territorio provinciale, finalizzati a favorire l'accesso da parte di tutti i cittadini alle opportunità esistenti sul territorio nell'ambito della formazione, riqualificazione professionale, mobilità, servizi e strumenti di supporto alla conciliazione famiglia-lavoro
		Investimento per le competenze imprenditoriali e la formazione continua per anticipare meglio i cambiamenti	g.3) Sostegno alla frequenza di percorsi di specializzazione, master o percorsi di dottorato nel settore industriale, nei settori tecnologici emergenti su tematiche PPR e S3 o nel settore della sostenibilità di impresa e di processo g.4) Interventi volti alla promozione e diffusione delle competenze imprenditoriali e manageriali, nonché volti al rafforzamento delle competenze dei lavoratori, in un'ottica di superamento del gap di genere e del technology gap nonché di gestione dell'invecchiamento aziendale, anche attraverso interventi di formazione, mobilità da attuare anche attraverso la sperimentazione di modalità didattiche e/o di finanziamento innovative

Priorità 3 - Inclusione Sociale

Obiettivi specifici	Macrotema	Priorità strategica	Linee strategiche di sviluppo del Programma FSE+ 2021-2027
OP 4 - Obiettivo specifico h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi	Inclusione attiva: occupabilità e reinserimento sociale per soggetti fragili, a rischio esclusione sociale e privazione materiale	Interventi di inclusione sociale e di sostegno all'apprendimento e all'occupazione per i target più fragili della popolazione trentina	h.1) Interventi integrati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa a favore di soggetti disabili e/o con altri svantaggi, comprendenti misure quali orientamento, formazione, tirocinio (anche in ambiente protetto) e/o accompagnamento
			h.2) Incentivi all'occupazione e/o integrazione degli incentivi nazionali destinati ai soggetti socialmente svantaggiati
			h.3) Concessione di sovvenzioni individuali (Buoni di servizio) finalizzate a favorire la conciliazione tra

Obiettivi specifici	Macrotema	Priorità strategica	Linee strategiche di sviluppo del Programma FSE+ 2021-2027
svantaggiati			<p>impegno lavorativo/formativo e cura in ambito familiare per famiglie a basso reddito finalizzate ad acquisire servizi educativi di cura e custodia di minori, che siano erogati in forma complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale, con anche la possibilità di utilizzo nel contesto dei nidi aziendali e interaziendali</p> <p>h.4) Percorsi formativi professionalizzanti nell'ambito dell'innovazione sociale con la finalità di formare figure con un'alta specializzazione tecnica ma al contempo dotate di elevata flessibilità, di forti competenze di base e trasversali, capaci di adattarsi ai cambiamenti nonché, attraverso il loro operato, di innovare il sistema complessivo promuovendo una cultura inclusiva e <i>disability friendly</i> nei contesti lavorativi</p> <p>h.5) Progetti formativi volti a favorire l'innalzamento del successo formativo contrastando la dispersione scolastica a favore di studenti con esigenze educative speciali o provenienti da contesti svantaggiati e a rischio di esclusione</p>
<p>OP 4 - Obiettivo specifico k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</p>	<p>Assistenza sociale e sanitaria diffusa e di prossimità</p>	<p>Interventi di consolidamento e sviluppo dei servizi di assistenza e cura, nonché rafforzamento delle capacità d'intervento degli attori del terzo settore</p>	<p>k.1) Consolidamento e accrescimento dell'offerta di servizi di assistenza integrata socio-sanitaria, anche di tipo domiciliare, a favore di persone anziane fragili, disabili e altri soggetti affetti da fragilità sanitaria, persone non autosufficienti, famiglie indigenti o in emergenza abitativa, anche attraverso la concessione di sovvenzioni individuali (buoni di accompagnamento), anche a carattere integrativo di altri aiuti economici percepiti dal richiedente, finalizzate a favorire e rafforzare l'accesso a tali servizi</p>
		<p>Azioni di coinvolgimento del partenariato</p>	<p>k.2) Interventi di <i>capacity building</i> volti a rafforzare le competenze del personale che opera nel comparto sociale, sanitario e assistenziale trentino nell'ottica di un rafforzamento e di una maggiore integrazione dei servizi rivolti alla popolazione trentina, con particolare attenzione a quelli rivolti ai soggetti fragili e svantaggiati</p> <p>k.3) Sviluppo di processi di empowerment rivolti ai rappresentanti delle parti economiche e sociali e agli stakeholder a vario titolo coinvolti nella fase di attuazione del Programma, con particolare riferimento all'ambito sociale e di inclusione attiva (rafforzamento partenariato)</p>

Allegato 1 – Tabella di raccordo sul quadro di contesto strategico per il FESR

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa di raccordo tra gli obiettivi specifici del FESR, le raccomandazioni europee contenute nel Country Report e gli obiettivi identificati nel Programma di sviluppo provinciale, con la declinazione del DEFP.

Obiettivo Strategico 1 - un'Europa più competitiva e intelligente

Il FESR sostiene l'obiettivo strategico 1 (OS1) per "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)".

La seguente tabella di raccordo mostra la corrispondenza tra gli obiettivi specifici individuati dal Regolamento FESR e FC (UE) 2021/1058 del 24.6.2021, le priorità definite dagli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 individuati dalla Relazione specifica per Paese per l'Italia (Country Report 2019 e 2020) e gli obiettivi strategici di medio-lungo termine del Programma di Sviluppo Provinciale della XVI legislatura (PSP) e del Documento di economia e finanza provinciale 2022-2024 (DEFP) che ne dà attuazione.

Reg. FESR	Country Report Italia	Obiettivi del Programma di sviluppo provinciale (PSP) – DEFP 2022-2024
a.i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<p>La spesa per la ricerca e l'innovazione in Italia è significativamente al di sotto della media dell'UE e il paese è considerato un innovatore moderato. L'Italia dispone di un margine per promuovere la crescita della produttività rafforzando le capacità di ricerca e innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate, in linea con le strategie nazionali e regionali di specializzazione intelligente. Vengono individuate le necessità di investimento altamente prioritarie necessarie per affrontare la sfida sul piano tecnologico, economico e sociale, affrontando nel contempo le forti divergenze regionali, in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita; • promuovere gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese, specialmente le piccole e medie imprese innovative, in particolare attraverso partenariati collaborativi e formazioni; • sostenere servizi innovativi per gli organismi di ricerca e le imprese che cooperano al fine di trasformare nuove idee in imprese innovative sostenibili dal punto di vista commerciale. 	<p>PSP Area strategica 2 Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa Obiettivo di medio-lungo termine 2.1 Eccellenza del sistema della ricerca</p> <p>DEFP Impegno della PAT negli ambiti di: - ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale</p>
a.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione		<p>Area strategica 7 Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori</p> <p>Obiettivo di medio-lungo termine 7.2 Pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese</p> <p>DEFP - e-government - transizione al digitale - semplificazione per cittadini e imprese</p>
	Le piccole e medie imprese italiane ottengono risultati inferiori	Area strategica 2

<p>a.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>alla media dell'UE in termini di produttività e crescita. Sono pertanto necessari investimenti per migliorare la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese, in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incentivare strategie che consentano di aumentare la crescita e la produttività attraverso la promozione dell'imprenditorialità, delle competenze manageriali e finanziarie, delle competenze relative alla transizione industriale (ad esempio, efficienza energetica ed economia circolare) e l'integrazione delle catene del valore; • sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese per posizionarsi nelle catene globali del valore, anche attraverso l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali; 	<p>Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa</p> <p>Obiettivo di medio-lungo termine 2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi anche nelle aree periferiche</p> <p>DEFP</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cooperazione e sinergia tra le imprese - Internazionalizzazione e sviluppo internazionale
<p>a.v) Rafforzare la connettività digitale</p>	<p>Per quanto riguarda la connettività ultraveloce a Internet (almeno 100 Mbit/s) l'Italia è ancora in ritardo rispetto alla media dell'UE. Al fine di migliorare la connettività digitale sono pertanto altamente prioritari investimenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare reti a banda larga ad altissima capacità, a partire dalla realizzazione di reti infrastrutturali per l'accesso a Internet ultraveloce (almeno 100 Mbit/s) nelle aree bianche, anche con l'obiettivo di colmare il divario in tema di copertura della banda larga tra zone urbane e zone rurali. 	<p>Area strategica 6 Per un trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno</p> <p>DEFP</p> <p>6.2.1 Accelerare il processo di sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del Trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di iniziativa pubblica e privata per il collegamento del territorio in banda ultra larga, a favore di cittadini, imprese e istituti scolastici</p> <p>6,2,2 Favorire una trasformazione in senso digitale del territorio provinciale attraverso la creazione di una rete diffusa intelligente, che possa garantire la fruizione di servizi innovativi ad un livello omogeneo tra città e periferie</p>

Obiettivo Strategico 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio

Il FESR sostiene l'obiettivo strategico 2 (OS2) per "un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile".

La seguente tabella di raccordo mostra la corrispondenza tra gli obiettivi specifici individuati dal Regolamento FESR e FC (UE) 2021/1058 del 24.6.2021, le priorità definite dagli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 individuati dalla Relazione specifica per Paese per l'Italia e gli obiettivi della strategia provinciale contenuti nel Piano di Sviluppo Provinciale, nel Documento di economia e finanza provinciale approvato a giugno 2021 e con la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SPROSS). La riduzione del consumo energetico e la transizione verso forme di energia rinnovabile sono, inoltre, argomenti posti come linee fondanti anche dal Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP, adottato nella sua forma preliminare dalla Giunta provinciale il 5 marzo 2021). Gli interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico derivante da fenomeni torrentizi ed alluvionali sono invece ricompresi nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) della Provincia Autonoma di Trento.

Nel futuro ciclo di programmazione si intende concentrarsi su tre ambiti tematici nell' OS2, con elementi sia di continuità che di novità rispetto al programmazione 2014-2020, a conferma della forte attenzione delle istituzioni trentine nei confronti delle politiche di sviluppo e di crescita sostenibile:

Reg. FESR	Country Report Italia	Obiettivi del Programma di sviluppo provinciale (PSP) – DEFP 2022-2024
b.i). Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra	<p>L'Italia ha ottenuto buoni risultati rispetto agli obiettivi 2020 in materia di clima ed energia. Tuttavia, la dissociazione della crescita economica dal consumo di energia è ancora marginale e i recenti progressi nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sono modesti. Sono pertanto altamente prioritari investimenti per la promozione di interventi di efficienza energetica e investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili, in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere l'efficienza energetica mediante la ristrutturazione degli alloggi sociali e degli edifici pubblici, dando priorità alle ristrutturazioni radicali, alle tecnologie innovative e alle prassi e agli standard più avanzati; 	<p>Area strategica 4 Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni Obiettivo di medio-lungo termine 4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima</p>
b.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio ¹ , compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti,	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere le tecnologie rinnovabili innovative e meno mature, in particolare per il riscaldamento e il raffreddamento, negli edifici pubblici, nell'edilizia sociale e nei processi industriali nelle piccole e medie imprese; • promuovere tecnologie come lo stoccaggio di energia per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammodernamento della rete, anche accrescendo l'integrazione settoriale in ambito energetico. 	
b.iv). Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi	<p>A causa della sua conformazione geografica l'Italia è particolarmente vulnerabile alle minacce derivanti dai cambiamenti climatici, dagli eventi idrogeologici e dalle attività sismiche. Sono pertanto altamente prioritari investimenti intesi a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare misure di prevenzione e prontezza che aumentino la resilienza idrogeologica in un approccio integrato di bacino e dell'ecosistema, in linea con i piani regionali di gestione del rischio alluvioni; • promuovere la resilienza sismica, concentrandosi sugli edifici pubblici, come le scuole e gli ospedali; 	<p>Area strategica 5 Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità Obiettivo di medio-lungo termine 5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto</p>

Allegato 2 – Tabella di raccordo sul quadro di contesto strategico per il FSE+

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa di raccordo tra gli obiettivi specifici del FSE+, le raccomandazioni europee contenute nel Country Report e gli obiettivi identificati nel Programma di sviluppo provinciale, con la declinazione del DEFP.

La seguente tabella di raccordo mostra la corrispondenza tra gli obiettivi specifici individuati dal Regolamento relativo al FSE+, le priorità definite dagli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 individuati dalla Relazione specifica per l'Italia 2019 (*Country Report 2019 – Annex D*) e gli obiettivi strategici di medio-lungo termine del Programma di Sviluppo Provinciale della XVI legislatura (PSP) e del Documento di economia e finanza provinciale 2022-2024 (DEFP) che ne dà attuazione.

Aree di policy	Obiettivi specifici FSE+	Country Report Italia	Obiettivi del Programma di sviluppo provinciale (PSP) – DEFP 2022-2024
Occupazione	<p>a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;</p> <p>b) modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro;</p> <p>c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;</p> <p>d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute;</p>	<p>L'Italia si trova ad affrontare importanti sfide del mercato del lavoro, in particolare la partecipazione al mercato del lavoro delle donne e dei giovani, con un ampio divario territoriale. Sono pertanto altamente prioritari investimenti per migliorare l'accesso all'occupazione, modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, tenendo conto delle disparità regionali, in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne, i giovani, i cittadini di paesi terzi, i disoccupati di lungo periodo e le persone inattive; • migliorare la capacità delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro e rafforzare la cooperazione con i datori di lavoro e gli istituti di istruzione e tra fornitori di servizi; • promuovere politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segnatamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili, un maggiore coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura e il sostegno a modalità innovative di organizzazione del lavoro; • combattere il lavoro sommerso e lo sfruttamento lavorativo (ad esempio, dei migranti nel settore agricolo). 	<p>Area strategica 2 Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa</p> <p>Obiettivo 2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze</p> <p>DEFP 2022-2024 LE POLITICHE DA ADOTTARE 2.3.1 Adottare un nuovo approccio alle politiche attive del lavoro - per formare, qualificare o attrarre risorse umane - da implementare in base agli esiti degli Stati generali presidiando al contempo forme di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali per coniugare crescita economica e contrasto alle disuguaglianze</p>
Istruzione e formazione	<p>e) migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere</p>	<p>Il sistema di istruzione e formazione è caratterizzato da ampie differenze regionali in termini di risultati dell'apprendimento e di infrastrutture e attrezzature scolastiche. Sono pertanto altamente prioritari investimenti al fine di migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento per-</p>	<p>Area strategica 1 Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello</p> <p>Obiettivo 1.1</p>

	<p>l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati;</p> <p>f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;</p> <p>g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;</p>	<p>manente, in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contrastare l'abbandono scolastico e migliorare le competenze di base, con particolare attenzione alle zone con i tassi di abbandono più elevati; • ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi per gli studenti e ampliando il settore terziario non accademico per innalzare il livello di istruzione terziaria; • garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione e la loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro, in particolare per le persone con disabilità e i gruppi svantaggiati, al fine di sostenere l'acquisizione delle competenze fondamentali, comprese le competenze digitali; • modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, anche rafforzando l'apprendimento basato sul lavoro; • garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali (ad esempio, la trasformazione industriale verde), mediante il riconoscimento dell'apprendimento precedente e una migliore capacità di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze; • migliorare le attrezzature e le infrastrutture per l'istruzione a tutti i livelli, in particolare nelle regioni meno sviluppate. 	<p>Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori</p> <p>DEFP 2022-2024 LE POLITICHE DA ADOTTARE</p> <p>1.1.1 promuovere un continuo miglioramento della qualità della didattica, in particolare puntando a sviluppare le competenze chiave per la vita e per l'inserimento nel mondo del lavoro, riservando particolare attenzione all'apprendimento delle lingue, delle competenze matematico - scientifiche, delle competenze digitali e di cittadinanza, fin dai primi anni di vita</p> <p>1.1.2 Assicurare un equilibrato sviluppo della comunità educativa, anche attraverso investimenti infrastrutturali negli spazi didattici, per garantire sicurezza degli edifici e innovazione degli ambienti di apprendimento con una forte attenzione alla sostenibilità</p> <p>1.1.3 Qualificare e valorizzare il ruolo del personale scolastico, ed in particolare progettare e creare le condizioni realizzative per l'introduzione di percorsi strutturati di carriera per gli insegnanti</p> <p>1.1.4 Rafforzare la filiera della Formazione Professionale per ampliare le opportunità occupazionali coerenti delle nuove generazioni e in particolare promuovere il sistema dell'Alta formazione professionale (AFP), orientata ai fabbisogni professionali per lo sviluppo del territorio</p> <p>1.1.5 Valorizzare ed incentivare l'autonomia didattica ed organizzativa delle singole Istituzioni scolastiche, prestando particolare attenzione alla riconfigurazione degli ambienti di apprendimento, anche attraverso la promozione di una didattica innovativa e rivolta al successo formativo di tutti</p>
<p>Inclusione sociale e lotta alla povertà</p>	<p>h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;</p> <p>i) promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti;</p> <p>j) promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i Rom;</p> <p>k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione so-</p>	<p>La percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale e le disparità di reddito restano tra le più elevate dell'UE. Sono pertanto altamente prioritari investimenti al fine di potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, far fronte alla deprivazione materiale, migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine per ridurre le disuguaglianze in materia di salute, in particolare al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri; • rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza; • migliorare l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale nonché la possibilità di una vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di 	<p>Area strategica 3 Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età</p> <p>Obiettivo 3.3 Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione</p> <p>DEFP 2022-2024 LE POLITICHE DA ADOTTARE</p> <p>3.3.1 Assicurare risposte flessibili e integrate ai bisogni sociali che manifestano crescenti livelli di complessità, anche promuovendo l'innovazione sociale, il coinvolgimento del Terzo settore e degli altri attori del territorio</p> <p>Obiettivo 3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari</p>

<p>ziale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;</p> <p>l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori;</p> <p>m) contrastare la deprivazione materiale mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale.</p>	<p>servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine;</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori che operano nella sanità, nell'assistenza a lungo termine e nei servizi sociali; • promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, garantendone nel contempo la protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, e delle comunità emarginate, anche attraverso le infrastrutture abitative; • affrontare la deprivazione materiale fornendo aiuti alimentari e assistenza materiale di base ai più indigenti. 	<p>DEFP 2022-2024 LE POLITICHE DA ADOTTARE</p> <p>3.6.1 Assicurare adeguato sostegno economico ai soggetti fragili 3.6.2 Rafforzare e qualificare i servizi e gli interventi a sostegno dei soggetti fragili</p>
---	---	--